

Defibrillatori in tre chiese con le indicazioni vocali



Un momento della cerimonia di consegna dei defibrillatori nella sede della Cof nord est FOTO PECORA

I primi tre defibrillatori del «Progetto Cof per il sociale», sono stati consegnati alle parrocchie di Caldierino, Illasi e Tregnago, primi di una serie che nelle intenzioni dei donatori copriranno una dozzina di parrocchie. La donazione ufficiale è avvenuta nella Sala del commiato della casa funeraria Arena che il Centro onoranze funebri (Cof Nord Est) ha recentemente aperto nella zona industriale e commerciale di Caldierino.

Il presidente di Cof, Vittore Molini ha consegnato le apparecchiature al parroco del paese don Claudio Bonomo, al presidente dell'associazione Noi di Illasi Agostino Valentini e a Corrado Busti in rappresentanza del Noi di Tregnago. Il progetto nasce da lontano e Molini, che una dozzina d'anni fa ha perso un figlio morto ad appena 23 anni, sa che cosa significhi poter disporre di uno strumento salvavita in condizioni estreme. Ma non perde il buon umore, come sa chi lo conosce come colosso di bontà almeno pari alla sua enorme stazza: «Dico subito, prima che qualcuno me lo chieda, che non c'è trucco e non c'è inganno, perché non pensiate da maliziosi che il regalo sia tarocato, visto che arriva da una ditta di onoranze funebri», esordisce fra l'ilarità generale.

Invece alle spalle di questo progetto, c'è semplicemente un progetto solidale verso le parrocchie dove Cof opera. In chiesa e negli oratori, ci sono attività dove spesso ci sono assembramenti di persone: «Poter contare su questo strumento accessibile a tutti è motivo di credere che sia più facile intervenire per salvare una vita nelle situazioni più drammatiche anche per chi non è pratico di queste metodologie salvavite», spiega Molini. Il progetto si è concretizzato grazie alla collaborazione con l'associazione «WeSponsors» che fornisce i totem da posizionare in prossimità degli edifici parrocchiali, per contenere i defibrillatori e tenerli efficienti. Si tratta di una struttura in acciaio elettrosaldato, ancorata al suolo, alta 1.80 metri, con un display di 50x30 centimetri a cristalli liquidi che fornisce indicazioni sulla manutenzione del defibrillatore, lo stato di carica, il collegamento alla rete elettrica, la misurazione del riscaldamento e della ventilazione della nicchia dove il dispositivo è alloggiato per garantire le migliori condizioni di conservazione.

«Sul display sono visibili anche le indicazioni per l'uso, può essere attivata una guida vocale con le informazioni sulle procedure da seguire ma possono essere visualizzati anche comunicati delle parrocchie, informazioni di interesse pubblico o di sponsor privati e commerciali», spiegano Mauro Camilotto e Marco Toè, rispettivamente presidente e vice di WeSponsors. Si tratta di un'associazione che condivide i principi della sponsorizzazione consapevole, responsabile e coerente, promuove e sostiene iniziative socialmente utili, organizza sedute informative e stampati specifici.

Per il totem salvavita ha ideato il progetto e ne cura la manutenzione: «Nel totem l'ente che lo acquista promuove i propri servizi e beneficia di visibilità positiva», aggiungono Camilotto e Toè, «l'associazione mette a disposizione un bene di pubblica utilità e uno strumento che promuove servizi; le attività commerciali e produttive possono contribuire occupando gli spazi pubblicitari; i cittadini beneficiano sia delle informazioni sia dell'utilizzo del defibrillatore, che è monitorato da un server di rete ed è sincronizzato con quelli in uso dal servizio emergenza del 118».

I prossimi interventi di collocazione del totem, nel tempo previsto di qualche settimana, saranno nelle parrocchie che hanno già ricevuto il dispositivo; poi seguiranno altre donazioni negli altri paesi dove si svolge l'attività di Cof Nord Est, l'azienda che si propone anche di organizzare i corsi per i volontari che vogliono imparare l'utilizzo del defibrillatore.

Vittorio Zambaldo